

DICEMBRE 2011

ITALIA

marie claire

**XMAS
ECONOMY**

€3,50
MCMC2 BELLEZZA

**SHOPPING
ANTI-CRISI**

SOPHIE SREJ

**INTERVISTE
SPECIALI**

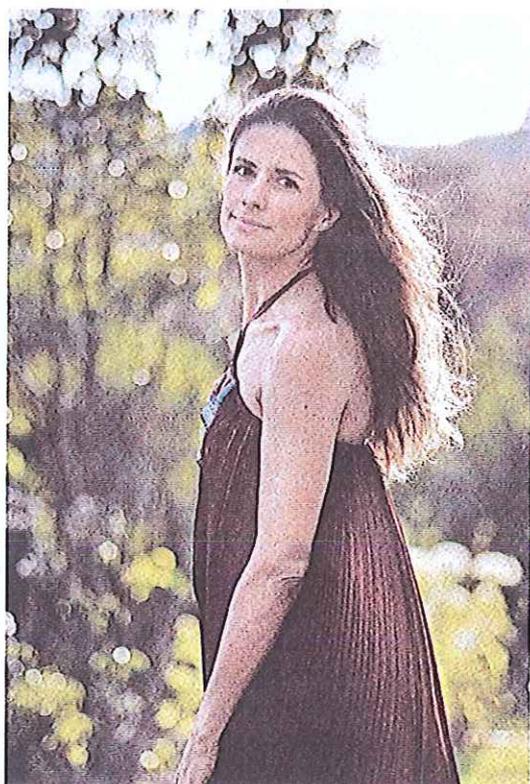
**(TIPI CHE CI PIACCONO
E ISPIRANO)**

**AMORI
POSSIBILI**

**MALEDETTO IL
GIORNO CHE NON
TI HO INCONTRATO**



*Autumn
Caldic*



Livia Firth nasce a Roma ma si sente cittadina del mondo. Creative director di *eco-age.com*, è in missione speciale per rendere sexy l'ecologia, la giustizia sociale e (un po') la vita di tutti i giorni. Vive a Londra, è sposata con un certo attore, ha 3 figli, circa 4 pesci e un gatto.

COCCOLARE IL PIANETA PER VIVERSELO INTENSAMENTE

to woo (wu:) v. tr. In inglese, corteggiare, proteggere. Un verbo usato dagli **innamorati** che si può estendere a una **tribù di donne speciali** che si prendono cura degli altri

DAL CEMENTO DI FAMIGLIA ALL'ORO ETICO DELL'HONDURAS, LA BRILLANTE "AVVENTURA MINERARIA" DI DANIELA COLAIACOVO

A Daniela Colaiacovo piace mettere le mani in pasta. Non lo dico solo perché la quarantenne imprenditrice umbra viene da una famiglia di Gubbio che opera da generazioni nel settore del cemento, ma soprattutto perché so quanto le stia a cuore la sua recente «avventura mineraria», come la chiama lei. Complice un viaggio in Honduras che le ha fatto scoprire «un paese povero e privo di infrastrutture», nel 2003 Daniela ha fondato Goldlake (*goldlake.it*), società di estrazione dell'oro molto attenta alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela delle condizioni dei lavoratori (il che non è poco). «So che questa mia iniziativa può sembrare strana, ma i processi di estrazione dell'oro e della lavorazione del cemento hanno molte cose in comune. Comunque, che si tratti di oro o di cemento, per me l'importante è avere un quadro etico di riferimento. Visitando l'Honduras ho pensato subito che facendo degli investimenti etici in quel paese avremmo potuto cambiare la vita di tante persone e mettere le basi per un business proficuo, sia per noi che per loro». L'«oro etico» di Daniela ha attirato l'attenzione di Cartier, che da tre anni collabora con la sua azienda, ma l'obiettivo è ancora più ambizioso: «Speriamo che il nostro modo di operare diventi sempre più diffuso», mi confida Daniela, di ritorno da Washington, dove è stata invitata dall'Inter-American Development Bank a parlare del suo modello di business. Le dico che l'estrazione dell'oro mi fa venire in mente miniere pericolose, bambini nei tunnel, precarie condizioni di lavoro... «Provo a spiegarti il nostro lavoro senza entrare troppo nei tecnicismi. Noi abbiamo acquistato le concessioni minerarie di un'area di circa 10mila ettari, e per la nostra produzione abbiamo creato un impianto industriale dove l'oro viene processato solo con acqua. È un sistema simile al tradizionale setaccio, e ci permette di fare a meno di cianuro e mercurio, molto pericolosi per la salute. Poi, e questa è una cosa che mi sta particolarmente a cuore, impieghiamo lavoratori locali che formiamo continuamente, anche con training sulla sicurezza, e tuteliamo non solo sul luogo di lavoro. Forniamo loro l'assistenza medica, per esempio». Che succede dopo l'estrazione? «Loro dell'Honduras è raffinato in Italia, ad Arezzo. È molto importante mantenerne la tracciabilità, dalla fase in cui viene estratto al momento in cui viene lavorato, per poi finire nelle mani dei gioiellieri di tutto il mondo». Sì, Daniela ama per davvero mettere le mani in pasta. E il gioco di parole, perdonatemele, ci sta tutto: ha davvero un cuore «d'oro».